



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segretario regionale Fabio Pagani

Tel. 3930524663 - liguria@polpenuil.it

www.polpenuil-liguria.it

COMUNICATO STAMPA 8 APRILE 2023

CARCERE GENOVA MARASSI

DAL PIEMONTE ASSEGNATI DETENUTI VIOLENTI E PERICOLOSI

UIL: A MARASSI NON ESISTE LA SEZIONE PER DETENUTI VIOLENTI EX ART. 32

Il carcere di Genova Marassi non può e non deve essere la sede dove allocare “detenuti violenti” o meglio la Liguria non deve diventare “ la pattumiera del Piemonte” - **dichiara Fabio Pagani** - dopo le ultime due assegnazioni di questa settimana per ordine e sicurezza dal Piemonte alla Liguria e in questo caso a Genova Marassi . Per la cronaca sono stati assegnati a MARASSI due pericolosi/violenti detenuti , il primo proveniente da Torino P.C. condannato a 23 anni di carcere per resistenza , ricettazione, oltraggio, lesioni, minacce atti persecutori, rapina, furto, danneggiamento , trasferito a Marassi per essersi arrampicato sul cortile passeggi del carcere Lorusso e Cotogno di Torino. Per ordine e sicurezza ha girato circa 23 istituti Penitenziaria da Ancona - Foggia - Pesaro - Frosinone - Trani - Viterbo - Ariano Irpino e ora ristretto a Marassi , mentre il secondo detenuto Italo/Camerunense condannato all’ergastolo M.N.C. da Luglio 2018 ha girato quasi tutto il Piemonte (Vercelli - Ivrea - Torino - Biella) ed ora ristretto a Marassi, tradotto dopo aver aggredito brutalmente due Poliziotti penitenziari e distrutto un Ufficio a **Biella** - **non è possibile commenta PAGANI** - che MARASSI e gli istituti della Liguria , diventino “luoghi ove allocare detenuti violenti del Piemonte” - anche perché a MARASSI ad oggi non esiste una sezione per detenuti violenti ex art.32 e tali assegnazioni rischiano di compromettere Ordine e Sicurezza dell’istituto. Per questo abbiamo chiesto, e continueremo a chiedere, a RUSSO (Capo del DAP) NORDIO (Ministro della Giustizia) che quella fase di cambiamento annunciata si trasformi in atti concreti e non solo in proclami di rito. La Polizia Penitenziaria non può essere l’agnello sacrificale alle criticità ataviche del sistema penitenziario. Occorre restituire dignità lavorativa e condizioni di sicurezza alle donne e agli uomini dei baschi blu. Solo così – **chiude Fabio PAGANI** - lo Stato potrà recuperare credibilità ed autorevolezza all’interno dei gironi infernali delle nostre prigioni”

